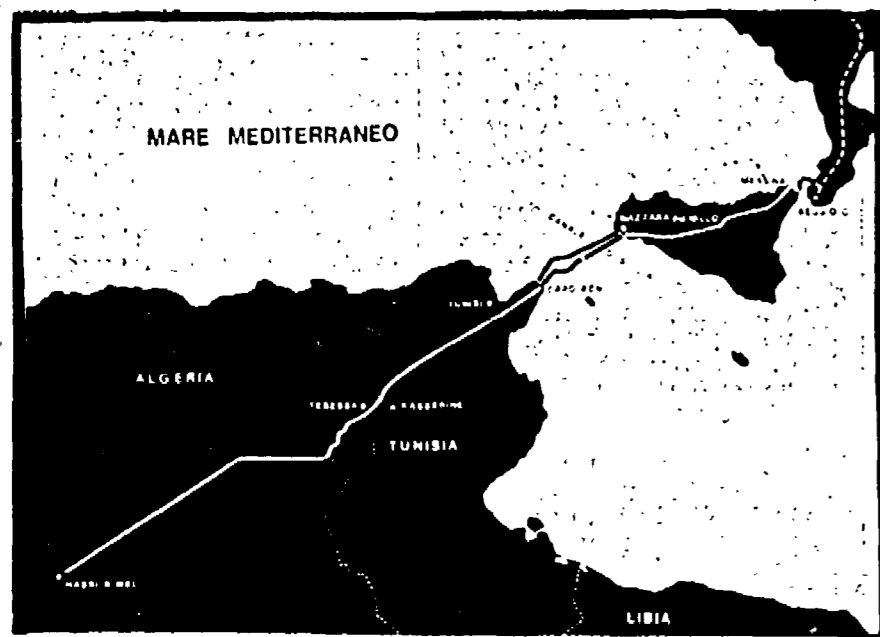


In seguito agli accordi Italia-Algeria è possibile assicurare al Sud una fonte energetica decisiva e a basso costo

Al terminal libanesi e siriani degli oleodotti sul Mediterraneo

L'alternativa del metano

Come si può rapidamente rovesciare e trasferire nel Mezzogiorno il modello che ha consentito la diffusione capillare del gas naturale nella Valle Padana — Il ruolo della Regione siciliana per impedire che l'isola faccia solo da ponte di passaggio del metanodotto dall'Africa
Due questioni politiche fondamentali: il prezzo del metano e l'intervento dei poteri locali per le reti distributive



Il tracciato del metanodotto che dal '78 porterà il gas naturale dall'Algeria all'Italia

«Fonti illimitate di gas naturale»

Che per l'Italia una concreta ed economica alternativa alla penuria di gasolio sia costituita dal metano viene confermato da alcune dichiarazioni rilasciate dal presidente della Federazione nazionale delle aziende municipalizzate, avv. Da Molo. «Già almeno 18 milioni di italiani», ha detto Da Molo, «e cioè quelli che abitano in zone servite da una rete di metano, sono in grado entro breve tempo di sfuggire all'alternativa tra gasolio a prezzo di strozzaggio e inverno freddo, e questo convertendo i propri impianti di riscaldamento a nafta o a gasolio in impianti a gas metano».

L'avv. Da Molo sostiene che la riconversione degli impianti non solo è semplice ed economica, ma anche piuttosto rapida: pochi giorni in tutto, almeno sino a quando — aggiungiamo noi — la domanda non fosse tale da ingolfare il lavoro delle imprese specializzate, molte delle quali operano per conto delle stesse municipalizzate che hanno già potuto attuare la metanizzazione e che «sono in grado di garantire in modo assoluto la continuità di erogazione».

Accennando anche al recentissimo accordo italo-algerino cui ci riferiamo nel servizio che appare qui accanto, Da Molo ha sottolineato infine che «la disponibilità del metano è praticamente illimitata già da questo momento in relazione al prevedibile consumo» anche in rapporto al deficit delle altre fonti energetiche. Ciò che rappresenta una ulteriore conferma della necessità e dell'urgenza di estendere la rete metanifera attuale, e di puntare in particolare sul recupero capillare del Mezzogiorno, oggi praticamente escluso dalla possibilità di usufruire di questa alternativa.

Per una politica nazionale del petrolio

SI APRE OGGI A ROMA IL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE BENZINAI

Capacità di rifornimento e prezzi - La conduzione associata degli impianti - Il ruolo dell'ente di Stato - La riforma del settore

Oggi e domani la Federazione Autonoma Italiana Benzinaisti terrà a Roma il suo 3. Congresso Nazionale, che vede al centro del dibattito il tema della politica nazionale del petrolio.

Al pericolosi contraccolpi che derivano dalla crisi nel Mediterraneo non si può, certamente, rispondere con i palliativi ai quali stanno ricorrendo i vari governi europei e americani. Le misure di emergenza confermano gli errori di fondo contenuti nella impostazione mantenuta nel settore energetico e nello strapotere che in esso ha il capitale privato.

Anche i governanti italiani hanno proceduto su questa strada ed oggi pur parlando di piano del petrolio si arrovelano nel cercare soluzioni.

I problemi riguardano la capacità di rifornimento e la politica dei prezzi, e pur essendo momenti di una stessa politica, presentano componenti che richiedono interventi a breve e a lungo termine. Indubbiamente l'aspetto di fondo è rappresentato dal rapporto tra paese produttore e paese consumatore che deve superare i criteri dettati dalle multinazionali che monopolizzano ancora parte del greggio prodotto.

Chi si chiede quali possano essere gli scopi di un piano del petrolio per un paese che non ha giacimenti di greggio finge di ignorare che liberare l'economia italiana dal l'ipoteca delle sette sorelle è possibile sostituendosi ad esse nella fase di estrazione e di importazione, o almeno in buona parte di tali operazioni. Occorre perciò tornare alla base del piano: vi siano alcuni orientamenti determinanti per cui l'autorizzazione ad importare e raffinare petrolio viene concessa per l'uso che si fa, sul mercato interno, dei prodotti finiti. Questo concetto deve essere adottato anche quando si tratta di carburanti, lubrificanti e prodotti per il riscaldamento.

La condizione base, però, rimane la funzione che deve assumere l'Ente di Stato e la Azienda preposta al settore petrolifero, onde consentire una maggiore capacità di importazione e quindi di distribuzione ed utilizzo dei prodotti raffinati. Quello che desta maggiore perplessità sono, invece, le varie iniziative, addebitate all'AGIP, per quanto riguarda l'acquisizione delle raffinerie e della rete distributiva della B.P. e della Shell. Se queste notizie sono

vere, come sembra, significa che anche la attuale situazione non ha insegnato nulla perché diviene sempre più evidente come sia determinante avere il controllo del greggio il supporto di una rete distributiva è un valido elemento, ma secondario.

La categoria dei gestori segue con apprensione ed interesse questa fase confusa perché è conscia che gli errori commessi nel passato, la colpevole assenza di qualsiasi indirizzo politico, hanno portato alla creazione di una struttura che non ha retto alla prova. Si parla in questi giorni di ristrutturazione. Occorre tener presente per affrontare tali problemi che i costi distributivi sono suddivisi in ammortamenti, manutenzione e spese di gestione; i primi non sono eliminabili attraverso la riduzione degli impianti mentre le spese di gestione sono sostenute dagli operatori del settore. Il CIP per determinare la remunerazione del gestore — lavoratore autonomo — ha preso per base il salario — livello 1972 — previsto contrattualmente per gli operai del settore e lo ha maggiorato del 10 per cento. Questi costi sono già così bassi che difficilmente una drastica diminuzione degli impianti esistenti potrebbe arrecare un beneficio economico.

L'eventuale diversa strutturazione della distribuzione deve avvenire anche attraverso una modificazione dei rapporti esistenti tra gestori e società petrolifere. La conduzione associativa degli impianti può divenire uno degli elementi innovatori di questo momento della politica energetica. L'Ente di Stato deve tendere sempre più a caratterizzare la propria azione al momento dell'acquisizione e lavorazione della stessa azienda, dando agli stessi operatori commerciali compiti, mansioni e responsabilità che oggi vengono svolti in prima persona dalla stessa azienda. Questi anni che separano la Federazione dal 2. Congresso hanno permesso di approfondire il tema della politica nazionale del petrolio, lanciato in quel congresso. La denuncia e l'azione sindacale hanno obbligato il potere pubblico ad affermare la necessità di preparare un piano sui problemi energetici. Il 3. Congresso vuole essere un momento che favorisca una spinta decisiva all'avanzata di questa nuova, importante svolta.

E. Legnari

Scioperi in Emilia contro il ricatto dei petrolieri

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 10.

In alcuni centri della Regione Emilia-Romagna, dove è sempre stato maggiormente presente il rifornimento di gasolio, kerosene e di altri tipi di combustibile, la situazione è precipitata provocando enormi difficoltà. Epilottro della grave, drammatica crisi è Riccione dove già il 50 per cento dei forni sono stati costretti a fermare la loro attività, cinque aziende sono paralizzate ed altre minacciano di fermarsi, le scuole di ogni ordine e grado hanno chiuso o stanno per farlo.

Per reagire a questa situazione, per respingere il ricatto dei petrolieri e protestare contro l'inerzia del governo che si è limitato ad inviare timidi telegrammi, tutta la città di Riccione venerdì scenderà in solopero generale. Lo sciopero è stato promosso dai sindacati della CGIL, CISL, UIL, dalle organizzazioni di commercianti, artigiani e al-

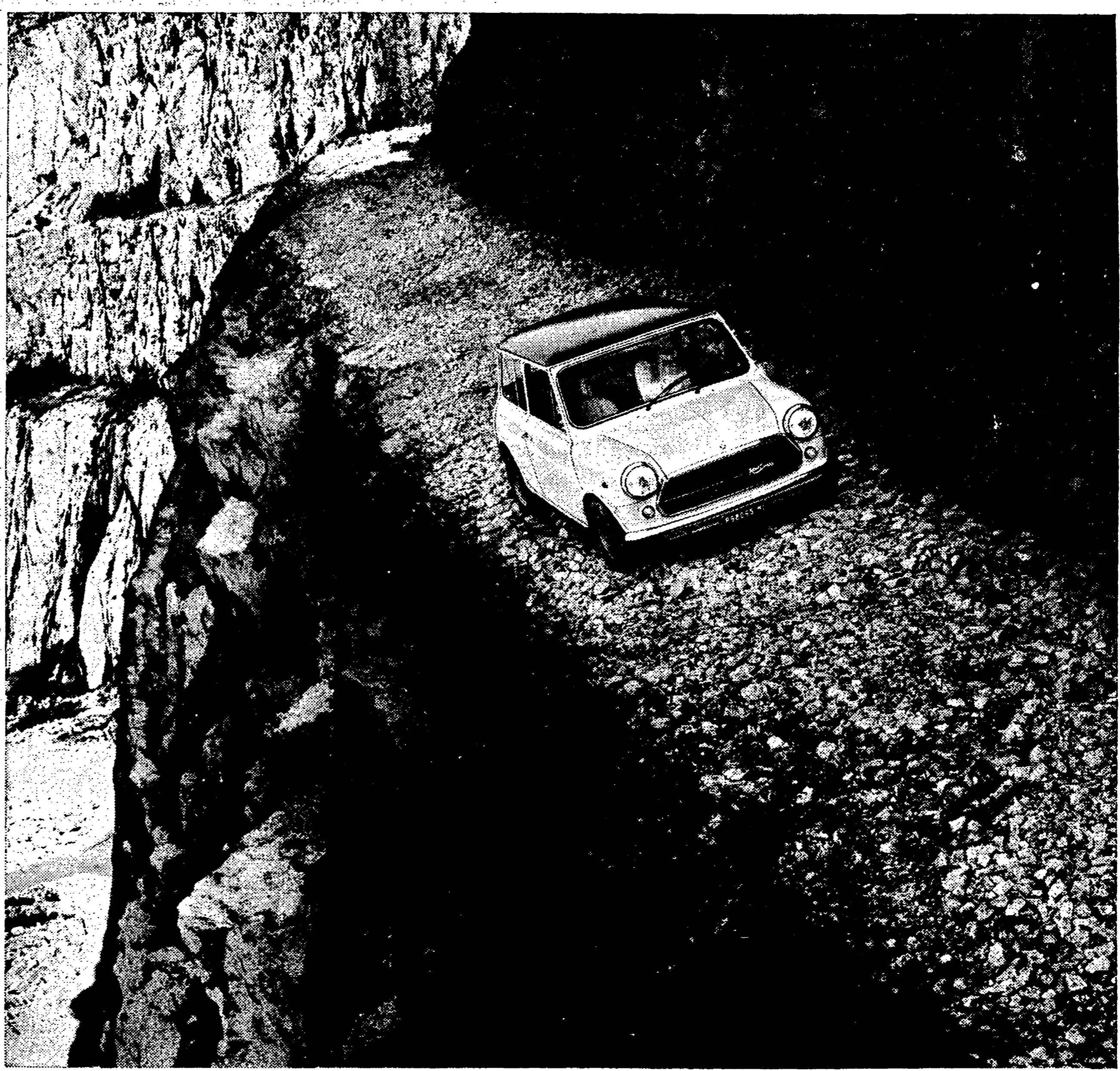
Giorgio Frasca Polara

BEIRUT, 10.

La rivista specializzata *Mid- East Economic Survey* fornisce oggi una notizia di particolare importanza nel considerare il significato delle misure adottate in numerosi paesi dell'Europa occidentale per limitare il consumo dei prodotti petroliferi. Le spedizioni di petrolio dai terminali mediterranei degli oleodotti — scrive la rivista — stanno tornando alla normalità. Già dalla settimana scorsa, inoltre, le petroliere hanno ricominciato a caricare il greggio caudato ai terminali di Sidone, nel Libano meridionale, e le esportazioni si avvicinano alla normale capacità di 480 mila barili al giorno.

Anche dai terminali siriani di Banias, bombardato dagli israeliani durante il conflitto, sono riprese le esportazioni di petrolio iracheno, raggiungendo in un arco di 48 ore, le 150 mila tonnellate. A Banias — precisa ancora la rivista — sono pienamente funzionanti soltanto nove dei venticinque serbatoi, in seguito ai danni causati dai bombardamenti israeliani. Quanto ai terminali di Tripoli del Libano, questo ha continuato sempre a funzionare a ritmo elevato.

Intanto, provvedimenti limitativi del consumo di carburante sono stati adottati in Jugoslavia, dove le autorità hanno imposto una rigida li-



roba da Mini!

Non meravigliarti mai di quello che può fare la Mini! Glielo permette il fisico: una linea snella, agile, che si inserisce perfettamente in qualsiasi situazione (di spazio, di tempo, di luogo). Glielo permette il temperamento: un motore scattante, robusto, che non smetterebbe mai di correre. Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto che può essere un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna, da autostrada, da fuoristrada, da scapoli e sposati... Insomma, una roba da Mini!

Scegli qui la tua Mini per fare roba da Mini:
Mini Export 1000 - 7,2 lt. per 100 Km. - 145 Km/h.
Mini Export 1001 - come la 1000, in versione lusso.
Mini Export Cooper 1300 - 8,4 lt. per 100 Km. - 160 Km/h.
Mini Export Matic - 7,2 lt. per 100 Km. - 125 Km/h.



- FRIULI LEYLAND INNOCENTI**
- BARI**
Corso Cavour, 97 - tel. 213727 - 212955
- BOLOGNA**
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303687
- CATANZA**
Corso Italia, 308 - Piazza Europa, 1
tel. 245310 - 268051
- FIRENZE**
Viale Milton, 27 - tel. 499295/6
- MILANO**
Via Rubattino, 37 - tel. 2120
Ufficio Regionale Genova
Via Ilve, 2 - tel. 580841/2
- NAPOLI**
Via Caravaggio, 38
Parco Bausano (Fuorigrotta)
tel. 614985 - 614723 - 615335
- PADOVA**
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
- ROMA**
Via Clivio, 11 - tel. 833442
- TORINO**
Via Alessandria, 51/55
tel. 851980 - 852184